PROGRAMMA

Martedì 14 Maggio 2019 Aula consiliare Comune Oria (Br) ore 18,30

Presentazione del libro

"Rompere il silenzio"

di Andrea Girolamo Coffari collaborazione con Camera Minorile Brindisi

Saluti iniziali :

Maria Lucia CARONE, Sindaco di Oria

Cosimo DELLI SANTI, Assessore

avv. Vita CALO', Presidente Camera Minorile Brindisi

Introduzione:

Roberto SCHIFONE, Vicepresidente Nazionale del Movimento per l'Infanzia e Responsabile Regione Puglia

Relazione:

avv. Andrea COFFARI, Presidente Nazionale del Movimento per l'Infanzia

Declamazioni:

Fernando BLASI (Nandu Popu), frontman gruppo musicale "Sud Sound System"



in occasione della

GIORNATA INTERNAZIONALE

organizza

"Rompere il silenzio" Le bugie sui bambini che gli adulti si raccontano

Modalità d'iscrizione:

sarà possibile iscriversi direttamente presso

la segreteria dell'evento dalle ore 9.00 alle

ore 9.30 o a mezzo modulo elettrico sul sito

INFO

istituzionale del Comune di Oria.

CRONOGRAMMA

Mercoledì 15 Maggio 2019 Aula consiliare Comune Oria (Br)

ore 9.00 Iscrizioni

ore 9.30 Saluti iniziali

ore 10.00/11.30 avv. Andrea COFFARI ore 11.30/11.45 coffee Breack

ore 11.45/12.15 dott. Andrea MAZZEO, psichiatra

ore 12.15712.30 question time

ore 13.00/13.15 Roberto, SCHIFONE - chiusura evento formativo

PROGRAMMA

Mercoledì 15 Maggio 2019 Aula consiliare Comune Oria (Br) ore 9,00

Crediti formativi Ordine Assistenti Sociali

Saluti iniziali :

Maria Lucia CARONE, Sindaco di Oria

Cosimo DELLI SANTI, Assessore

Introduzione:

Roberto SCHIFONE, Vicepresidente Nazionale del Movimento per l'Infanzia e Responsabile Regione Puglia

Relazione:

avv. Andrea COFFARI, Presidente Nazionale del Movimento per l'Infanzia: "le bugie sui bambini che gli adulti si raccontano : dalla notte dei tempi al ddl Pillon"

ore 9.45/10.00 Introduzione servizisocioculturali@comune.oria.br.it dott. Andrea MAZZEO, psichiatra: "PAS : a danno di donne e bambini"

> E' stata invitata la dott.ssa Pina MONTANARO, Procuratore Capo Procura della Repubblica presso il Tribunale per Minorenni di Taranto.

> > CRONOGRAMMA

Buongiorno, due parole di presentazione.

Sono medico, laureato nel 1976, specializzato in psichiatria nel 1981. Mi occupo di queste tematiche da una decina di anni e le ho approfondite studiando soprattutto letteratura straniera, statunitense e spagnola.

"Rompere il silenzio" Le bugie sui bambini che gli adulti si raccontano

Oria (BR), 15 maggio 2019

SINDROME DI ALIENAZIONE GENITORIALE (PAS) o ALIENAZIONE PARENTALE Una nuova forma di violenza contro donne e bambini

Dr Andrea Mazzeo

1

Per parlare in maniera approfondita di PAS e di tutto quello che è collegato a questo concetto ci vorrebbero molte ore; e non esagero.

Questo è un evento formativo per operatori dei Servizi sociali che si è svolto a Lecce nel 2017, ed è durato l'intera mattinata, dalle 9.00 alle 13.00.

http://www.alienazionegenitoriale.org/docu/ 20170327_ a.pdf



Questo è un evento formativo che si è svolto a Roma a marzo scorso, per ricercatori dell'ISTAT e del CNR, della durata di tre ore, dalle 10.00 alle 13.00.

http://www.alienazionegenitoriale.org/docu/20190325.pdf



Dovendo necessariamente essere sintetico, fornisco innanzitutto dei riferimenti bibliografici in maniera che chi è interessato ad approfondire la questione possa documentarsi.

Il primo è un libro sulla PAS scritto da due psicologhe di lingua spagnola, Sonia Vaccaro, argentina, e Consuelo Barea, spagnola.

http://www.editpress.it/cms/book/pas-presunta-sindrome-di-alienazione-genitoriale

Il secondo è il libro dell'avv. Coffari. https://www.laurana.it/scheda-libro/girolamo-andrea-coffari/rompere-il-silenzio-9788831984010-204.html

Sono due testi fondamentali per comprendere come è nato il concetto di PAS e chi era il suo 'inventore', il dr Gardner.



Questo è un sito web nel quale ho raccolto monti documenti, di provenienza psicologico-psichiatria, giuridica e sociologica che dimostrano l'inconsistenza scientifica del concetto di PAS da tutti i punti di vista.

http://www.alienazionegenitoriale.org/



Qui ci sono tre testi giuridici ai quali ho collaborato con un capitolo sulla PAS e concetti analoghi (alienazione parentale, disturbo relazionale, problema relazionale, rifiuto immotivato, ecc), descrivendoli in maniera approfondita, mostrando la grande disinformazione che viene fatta da anni su questi concetti.

Nel terzo libro c'è la prefazione del Giudice Fabio Roia.



Il primo è un libro sulle tematiche di genere, pubblicato da una casa editrice foggiana, Matilda editrice, per il quale ho scritto il capitolo sula PAS; poi c'è il libro del Giudice Fabio Roia e il libro della d.ssa De Nicola, GIP al tribunale di Roma.

La d.ssa De Nicola si è espressa sulla violenza contro le donne affermando che ha la stessa valenza sociale della mafia.



Sulle medesime tematiche ci sono questi tre libri, "Meravigliosa infanzia", della psicologo dr Alessandro Costantini, "Abuso sessuale sui minori", della d.ssa Giuliana Olzai, esperta statistica e "I nostri bambini meritano di più" della d.ssa Maria Serenella Pignotti, pediatra all'ospedale Meyer di Firenze e medico legale.



Il primo, "Pedagogia nera", è scritto da una sociologa e pedagoga tedesca, Katarina Rutschy, ed è stato definito dal prof. Paolo Perticari, che ha scritto l'introduzione, come uno dei libri fondamentali del 1900, "il più importante libro, il più rilevante movimento del pensiero sui bambini, sulla violenza, sull'educazione, sul potere e sul male del XX secolo".

Gli altri due sono testi sul patriarcato ("Nel dominio del padre" scritto da un'avvocata e due psicologhe) e sulla manipolazione affettiva nella coppia scritto da una psicologa francese.



Veniamo adesso all'alienazione parentale.

Il concetto di alienazione parentale è nato negli USA negli anni '80 del 1900, lo scorso secolo; nasce come strategia processuale per difendere i genitori accusati di violenza in famiglia o abusi sessuali sui figli minori.

La sua finalità è quella di screditare la testimonianza dei bambini sostenendo che siano stati manipolati dall'altro genitore.

Così posta però questa strategia aveva, ed ha, un punto debole e cioè la difficoltà di produrre le prove della presunta manipolazione psicologica.



Per ovviare alla mancanza di prove il Dr Richard Alan Gardner, che lavorava come consulente di parte dei genitori accusati di violenza o abusi sessuali, escogitò l'idea della malattia che chiamò "sindrome di alienazione genitoriale" o PAS; una malattia non ha bisogno di prove processualmente valide.

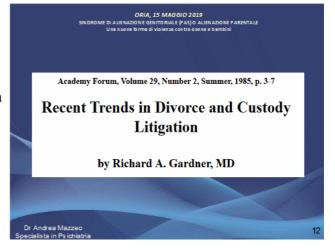
Nascono da qui i cosiddetti **otto sintomi** della PAS (che sintomi non sono da un punto di vista rigorosamente medico) e la terapia della stessa, chiamata **terapia della minaccia**, consistente nel provvedimento del giudice che modifica le condizioni di affidamento o dispone l'inserimento del bambino in una comunità perché venga resettato, deprogrammato; Gardner usa proprio il termine *deprogramming*. Unica malattia al mondo che si cura con un provvedimento giudiziario.

STRATEGIA PROCESSUALE
PER
SCREDITARE LA
TESTIMONIANZA DEI MINORI

Dr Andrea Mazzeo
Specialista in Ps ichiatria

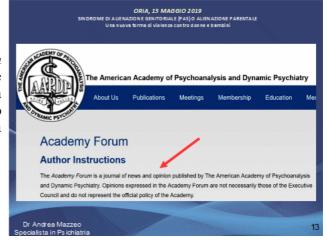
Gardner nel 1985 scrisse un articolo su questa malattia da lui 'scoperta';

https://www.fact.on.ca/Info/pas/gardnr85.htm



la rivista che lo pubblicò, l'*Academy Forum* dell'Associazione Americana di Psicanalisi e Psichiatria Dinamica, non è però una rivista scientifica ma una **rivista di opinioni**. Questo concetto è solo l'opinione personale di Gardner, nulla di scientifico.

http://www.aapdp.org/index.php/publications/academyforum/



Gardner aveva bisogno del riconoscimento scientifico della PAS e per questo si rivolse agli psichiatri per chiederne l'inserimento nel DSM, il manuale dei disturbi mentali, in particolare al prof. Paul Fink, capo del comitato per la revisione del DSM-III.





La risposta del prof. Fink fu lapidaria: *Pas is junk science*, "la PAS è scienza spazzatura e della peggiore"; e aggiunse che "la ricerca scientifica ci dice che il motivo più probabile per il quale un bambino si estrania da un genitore è il comportamento stesso del genitore. Etichette, come la PAS, servono a distogliere l'attenzione da quel comportamento".

http://www.leadershipcouncil.org/1/pas/PR PAS.html

Ho sottolineato la parola *estranged*, estraniato, perché la ritroveremo in seguito.



In Italia la PAS è arrivata nel 1997, descritta in un testo giuridico su separazioni e divorzi, scritto da un avvocato e due psicologi; perché l'hanno introdotta pur sapendo delle critiche del mondo scientifico? Perché è un ottimo strumento per difendere i genitori maltrattanti, violenti o abusanti.

Nel 2011 è stato pubblicato in Italia il libro delle psicologhe spagnole e da questo libro abbiamo saputo molte cose sulla PAS e su Gardner, fino a quel momento sconosciute in Italia.

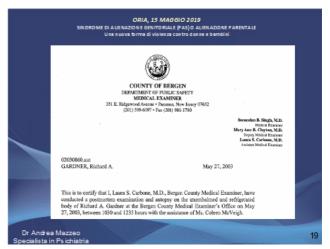
Abbiamo così saputo che Gardner non era psicologo, come si legge ancora in alcuni blog, ma medico, non era specialista né in psichiatria, né in neuropsichiatria infantile, né in medicina legale e non era professore universitario; il suo rapporto con la *Columbia University*, di New York, era di medico volontario non retribuito.

Nel 1985 Gardner, per via della sua PAS, venne espulso dall'Università con la motivazione che era "ignorante nella disciplina di psichiatria e incapace di ragionare secondo il metodo scientifico".

Gardner è morto nel 2003, accoltellandosi dopo essersi imbottito di droga; lo sappiamo dall'autopsia. I medici hanno trovato di tutto, morfina, ossicodone, idrocodone e il pericolosissimo Fentanyl.

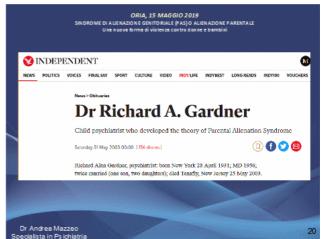






Alla sua morte il quotidiano *The Independent* pubblicò un necrologio nel quale lo definiva **autentico mostro americano**. Questo per via delle opinioni favorevoli alla pedofilia, da lui espresse a più riprese nei libri autopubblicati.

https://www.independent.co.uk/news/obituaries/dr-richarda-gardner-36582.html





Nell'ottobre 2012 il Ministro della salute ha dichiarato che la PAS non ha alcun fondamento scientifico; da questo momento gli psicologi giuridici hanno cominciato a parlare di **alienazione** parentale.

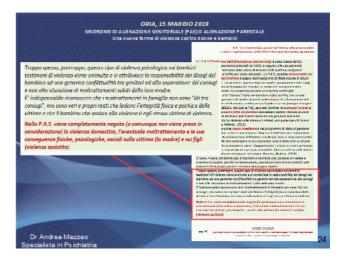
http://leg16.camera.it/410? idSeduta=0706&tipo=stenografico#sed0706.stenografico.ti t00090.sub00020



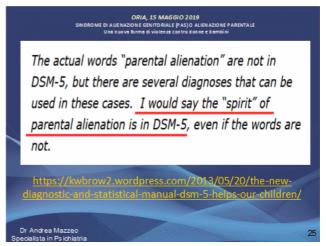
Nel 2014 sono state pubblicate le linee guida per i Servizi sociali (23) e la PAS viene fortemente criticata.

https://www.direcontrolaviolenza.it/wpcontent/uploads/2014/03/ANCI_DIRE_LINEE_-GUIDA_ASSISTENTI_SOCIALI.pdf





Gli psicologi giuridici, improvvisandosi profeti, sostenevano nel 2012 che la PAS sarebbe stata descritta nella futura quinta edizione del manuale dei disturbi mentali, il DSM-5, con il nome di alienazione parentale. Bene, nel 2013 è stato pubblicato il DSM-5 e l'alienazione parentale non vi è descritta; a questo punto hanno ammesso che sì, effettivamente, l'espressione non esiste nel manuale aggiungendo però che nelle sue pagine c'è lo **spirito dell'alienazione parentale**; roba che invece delle CTU dovremmo fare le sedute spiritiche.



Poi hanno parlato di **disturbo relazionale**, che nemmeno esiste nel DSM-5; poi di **problema relazionale**, sostenendo che il bambino rifiuta un genitore perché ha un problema relazionale con l'altro genitore; cosa priva di logica perché se proprio nel rifiuto si vuole vedere un problema relazionale è chiaro che questo problema esiste tra il bambino che rifiuta e il genitore rifiutato.



Poi di **rifiuto immotivato**; anche questo un concetto illogico perché il rifiuto è un comportamento e per definizione qualsiasi comportamento ha sempre una motivazione.

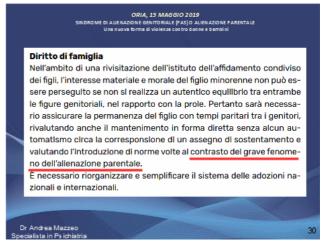




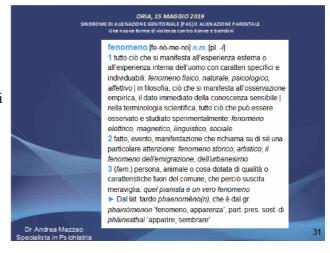
Cambiano l'etichetta ma la sostanza è sempre la stessa. Questa girandola di nomi dimostra l'inconsistenza logica, oltre che scientifica, di questo concetto.



Arriviamo così al 2018 e al famoso contratto di governo; vi si parla di contrasto del **grave fenomeno** dell'alienazione parentale.



Ma fenomeno è ciò che si osserva, non l'ipotesi sulla possibile causa di ciò che abbiamo osservato.



Ciò che si osserva in alcune separazioni è il **rifiuto** del minore di relazionarsi con un genitore; alienazione parentale è il nome che gli psicologi giuridici danno alla possibile causa del rifiuto e cioè alla manipolazione psicologica da parte dell'altro genitore.



In seguito alla presentazione dei DDL sul diritto di famiglia si è svolto un ampio dibattito; tra i documenti depositati in Commissione giustizia ho trovato interessante questo in cui si parla del rifiuto del minore con parole che si possono sottoscrivere;

CRIA, 15 MAGGIO 2019

SINDROME DI AUENAZIONE GENTIORIALE PASJO ALIENAZIONE PARENTALE

Una supora forma di violeraza contro donne e bamisini

La Cassazione richiama alla prudenza, e prudenza dovrebbe seguire pure il legislatore.

In una materia così delicata che coinvolge i minori, una norma, che abbia come
presupposto una teoria come quella menzionata, rischia di ledere la dignità della

persona. Accreditati studi scientifici frutto di ricerche di psicobiologia nel campo delle
neuroscienze affettive insegnano che quando un bambino si sente a disagio con un
genitore ed evita la frequentazione con lo stesso, nella quasi totalità dei casi lo fa
perché ha paura e la paura – un'emozione primaria, istintiva, non condizionata – è in
genere provocata dal comportamento violento (fisico o anche solo verbale) del genitore
rifiutato, se non addirittura da abusi sessuali o atteggiamenti che mettono il minore a
disagio.

Dr Andrea Mazzeo
Specialista in Pasichiatria

non sono state scritte da femministe o femministi, come il sen. Pillon etichetta tutti quelli che lo contestano, ma da illustri giuristi di un autorevole centro studi giuridici, il Centro studi "Rosario Livatino", di Roma.

https://www.centrostudilivatino.it/affido-condiviso-profilicritici-e-ragioni-di-contrarieta/



Questo il Comitato direttivo. https://www.centrostudilivatino.it/chi-siamo/

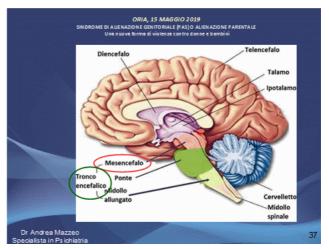


Le conoscenze più aggiornate sulle emozioni e sulla paura sono descritte in questo testo; http://www.raffaellocortina.it/scheda-libro/lucy-biven-jaak-

http://www.raffaellocortina.it/scheda-libro/lucy-biven-jaakpanksepp/archeologia-della-mente-9788860306883-1572.html



il sistema della paura si trova in una zona del cervello, il **mesencefalo**, che non viene influenzata da stimoli cognitivi ma risponde solo al dolore e al pericolo. In questa zona del cervello che si chiama **tronco encefalico** sono localizzate molte funzioni involontarie dell'organismo come il controllo della pressione arteriosa, del battito cardiaco, della respirazione, ecc. Si chiamano funzioni vegetative o **autonome** proprio perché si svolgono in maniera autonoma rispetto al controllo della parte superiore del cervello.



ORIA, 15 MAGGIO 2019 AZIONE GENITORIALE (PAS) O ALIENAZIONE PARENTA LE va forma di violenza contro donne e bambini

IL SISTEMA DELLA PAURA INTRINSECO DEL CERVELLO

Molte persone pensano ancora che la capacità di avere paura sia appresa e che sia le persone sia gli animali imparino ad avere paura anticipando il pericolo. Se questo fosse vero, non dovremmo essere impauriti di nulla pascita. Solo dopo essere stati feriti, sapremmo cosa significhi essere impauriti. Gli animali, però, esibiscono una capacità innata di essere impauriti persino quando non hanno mai fatto esperienza di dolore o pericolo. Lo sappiamo perché la stimolazione elettrica di specifiche parti del cervello, come descritto nel prossimo paragrafo, è in grado di generare lo spettro completo delle reazioni di paura in animali che sono stati allevati in una condizione di protezione totale. La stimolazione elettrica non trasmette alcuna informazione sul pericolo presente nell'ambiente o sul bruciore fisico del dolore. La stimolazione diretta semplicemente attiva il potenziale affettivo intrinseco del sistema della PAURA – attiva la paura per se stessa.

Gli autori parlano di sistema intrinseco della paura.

La stimolazione artificiale di questo sistema provoca sensazioni di paura anche in assenza di stimoli esterni paurosi;

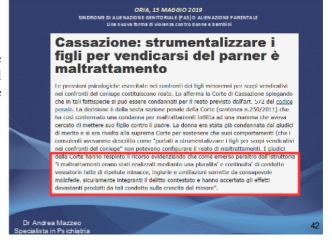
questo sistema si attiva anche in assenza della corteccia cerebrale.

Gli esseri umani che sono stimolati in tali aree cerebrali riferiscono in modo consistente un repentino attacco di paura e ansia. Per esempio, quando fu accesa la stimolazione del PAG, uno dei soggetti disse: "Ho paura di morire" (Nashold et al., 1969). In un altro studio che osservava i cambiamenti psicologici indotti dalla stimolazione elettrica del grigio periventricolare negli esseri umani (Amano et al., 1979), i pazienti riferivano "un inaspettato sentimento d'incertezza molto simile all'entrare in un tunnel lungo e buio", la sensazione di trovarsi vicino al mare con "le onde che arrivano da tutte le direzioni" e "qualcuno mi sta inseguendo. Sto cercando di scappare da lui". L'attivazione del sistema della PAURA aveva subito innescato

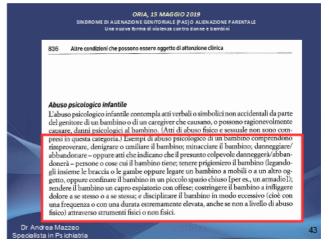
- possono essere totalmente inconsci. Tuttavia, noi non pensiamo che questo valga per gli stimoli incondizionati che provocano le forme più notevoli di apprendimento emotivo - per esempio, l'accoppiamento di un suono o di una luce con una scossa a una zampa. Il dolore della scossa alla zampa e la PAURA risultante sono di certo sperimentati persino dagli animali privi di neocorteccia. Questi animali mostrano tutti gli indicatori del dolore, di fatto acuiti. Ciò non equivale a dire che l'apprendimento richieda sempre delQuindi il rifiuto è conseguenza della paura e la paura è un'emozione intrinseca, istintiva del cervello, indipendente dalla volontà. Questa emozione fa parte degli istinti di sopravvivenza individuale; gli animali capaci di allontanarsi rapidamente dalla fonte del dolore o del pericolo hanno maggiori possibilità di sopravvivenza.



Naturalmente, se la manipolazione psicologica è provata siamo di fronte al maltrattamento del minore; ma le prove devono essere, come per tutte le prove, concrete e oggettive, come in questa sentenza. https://www.studiocataldi.it/news_giuridiche_asp/news_giuridica_9574.asp



Nelle CTU la presunta manipolazione psicologica del minore, mai provata, viene rappresentata al giudice come una forma di abuso psicologico dalle 'conseguenze devastanti'. Ma di questo presunto abuso psicologico rappresentato dall'alienazione parentale non vi è traccia né nei testi ufficiali di psichiatria e psicologia né nel DSM-5 che è il testo più recente e aggiornato nel settore.



Né, in più di 40 anni di psichiatria ho mai visto un disturbo mentale causato da questa presunta alienazione parentale; ho curato e ho tuttora in cura persone che nell'infanzia hanno subito violenza o abusi sessuali.

https://www.istitutobeck.com/psicosi-trauma



Adesso con il DDL Pillon parlano di estraniazione;



di estraniazione aveva parlato già il Prof. Fink nel 1985, dicendo che è causata dal comportamento stesso del genitore dal quale il bambino si è estraniato; riprendono il concetto dimenticando ciò che era stato scritto degli psichiatri nel 1985.



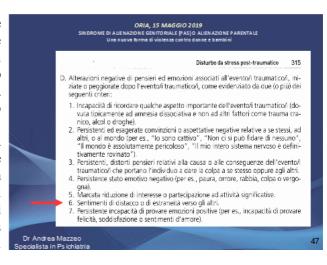
Mostrano così, ancora una volta, di non conoscere la psichiatria. L'estraniazione, cioè il provare sentimenti di estraneità verso un'altra persona, è un sintomo specifico di un ben preciso disturbo psichico che si chiama disturbo da stress post-traumatico. Questo è il DSM-5 che gli psicologi giuridici citano ma non conoscono.

Il bambino che si estrania da un genitore ha subito un trauma da quel genitore; e poiché le pressioni psicologiche esercitate sul minore da un genitore, la denigrazione dell'altro genitore, il tentativo di manipolazione psicologica, sono dei traumi psichici, il bambino che li subisce si allontana proprio dal genitore che mette in atto questi comportamenti.

Ho prova di questo da alcuni casi che ho seguito, e che sto seguendo attualmente, uno a Milano, uno a Venezia e due a Bari.

Parlo dell'ultimo caso. Il CTU ha parlato di alienazione parentale indotta dal padre, genitore non collocatario, indicando la comunità per il bambino; bambino collocato dalla madre e che si era stancato delle continue denigrazioni contro il padre fatte dalla madre, delle minacce e addirittura percosse, e se ne è andato a vivere dal padre.

teoria Ε alla qui va fatto un cenno dell'attaccamento; l'attaccamento è istinto biologico, come la fame e la sete, e il bambino è predisposto biologicamente a stabilire il legame di attaccamento con gli adulti che si prendono cura di lui. Se il legame di attaccamento del bambino con un genitore è compromesso questo non dipende né dal bambino né dall'altro genitore, ma dipende proprio dal comportamento stesso del genitore col quale l'attaccamento è compromesso.





Buone prassi giudiziarie e psicosociali in favore della bigenitorialità e di contrasto all'alienazione parentale

Gli psicologi giuridici però interpretano i fatti partendo dai loro pregiudizi e continuano a produrre documenti che fanno solo disinformazione scientifica. Ecco gli esempi più recenti.

15 giugno 2017

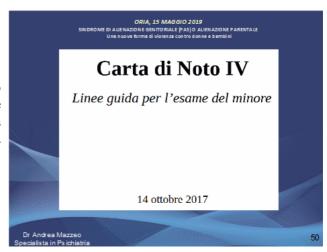
Centro Studi Famiglia dell'Associazione Circolo Psicogiuridico Centro Universitario Internazionale (CUI) Centro Universitario di Studi e Ricerche in Scienze Criminologiche e Vittimologia - SCRIVI

Fondazione Guglielmo Gulotta di Psicologia Forense e della Conunicazione La Casa di Nilla, Centro specialistico della Regione Calabria per la cura e la protezione dei minori Master in Neuropsicologia e Psicopatologia Forense Università di Padova

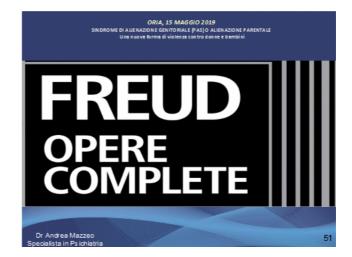
Società Italiana Scienze Forensi - SISF Società di Psicologia Giuridica - SPG Unità PsicoForense - UPF

Università IUSVE di Venezia

I punti critici di questi documenti sono il concetto di amnesia infantile, per il quale i bambini vittime di abusi sessuali non possono ricordarli per via dell'amnesia infantile e il concetto dei falsi ricordi. Entrambi smentiti dalla letteratura scientifica.



Il concetto di amnesia infantile risale a Freud



che ne parla nel secondo dei tre saggi sulla teoria sessuale, un testo del 1905. Si tratta della tipica amnesia che tutti noi abbiamo da adulti verso episodi dell'infanzia;

spiegazione. Intendo alludere alla caratteristica amnesia che alla maggior parte degli uomini (non a tutti!) nasconde gli anni della loro infanzia, fino al sesto od ottavo anno di vita. Finora a nessuno è

ulteriore. Dunque non può trattarsi affatto di una fine effettiva delle impressioni d'infanzia, bensì di un'amnesia, simile a quella determinata da esperienze posteriori che osserviamo nei nevrotici, e l'essenza della quale consiste in un puro e semplice allontanamento dalla coscienza (rimozione).

Dr Andrea Mazzeo
Specialista in Ps ichiatria

ma non si può affermare che i bambini all'età di 4 anni non possono ricordare eventuali traumi subiti all'età di 3 anni. Si tratta di una CTU e una CTP dello stesso caso; entrambi gli psicologi affermano una falsità scientifica. L'amnesia infantile riguarda gli adulti non i bambini.

ORIA, 15 MAGGIO 2019

SINDROME DI AUENAZIONE GENITORIALE PASJO ALIENAZIONE PARENTALE

Una suova forma di violenza contro donne e Bambini

E' quindi IMPOSSIBILE che possa esistere un ricordo genuino prodotto a 4 anni e mezzo di fatti esperiti in epoca anteriore ai 2 anni e 8 mesi, fatti che abbiano le caratteristiche descritte nella denuncia fattami pervenire con la documentazione.

Per concludere, non esiste, sulla base delle più accreditate conoscenze scientifiche, la possibilità che un minore sia in grado di ricordare a 4 anni e 9 mesi fatti, come quelli descritti, successi prima dell'età di 2 anni e 8 mesi."

Sulle memorie traumatiche nell'infanzia c'è questo lavoro del 2002 che è molto esplicativo; http://icpla.edu/wp-content/uploads/2012/10/Gaensbauer-T.J.-Representations-of-Trauma-in-Infancy.pdf

REPRESENTATIONS OF TRAUMA IN INFANCY: CLINICAL AND THEORETICAL IMPLICATIONS

THEODORE J. GAENSBAUER
University of Colorado Health Sciences Center

FOR THE UNDERSTANDING OF EARLY MEMORY



l'autore riporta numerosi casi, sostenuti da abbondante bibliografia, di ricordi traumatici dell'infanzia da parte di bambini di più grandi.

ORIA, 15 MAGGIO 2019 SINDROME DI AUENAZIONE GENTORIALE [PAS] O ALIENAZIONE PARENTAL

Numerose ricerche e prove cliniche hanno documentato l'abilità dei bambini tra l'età di 18 mesi e 2 anni, una volta che hanno raggiunto la facilità verbale, a percepire, ricordare e poi descrivere degli eventi vissuti. Nelson, Fivush e i loro colleghi hanno mostrato in numerosi studi che l'esordio della memoria autobiografica, come tradizionalmente viene concettualizzato (i.e. il racconto verbale e consapevole di un evento accaduto nel passato) si osserva intorno a questa fascia d'età (Nelson & Fivush, 2000). Molte relazioni cliniche hanno documentato di ricordi duraturi degli eventi traumantici in bambini di questa età che sono verbalmente fluenti (Drell, Gaensbauer, Siegel, & Sugar, 1995; Gislason & Call, 1982; Gaensbauer, 1994; Hewitt, 1994; Osofsky, Cohen, & Drell, 1995; Pruett, 1979; Senior, Gladstone, & Nurcombe, 1982; Sugar, 1992; Terr, 1988; Wallick, 1979; Zeanah & Scheeringa, 1997). Usher e Neisser (1993) hanno dimostrato che si possono ricordare alcuni eventi affettivamente significativi che accadono nel secondo anno di vita, quale la nascita di un fratello o un ricovero in ospedale anche fino all'età adulta.

Dr Andrea Mazzeo Specialista in Psichiatri 55

ORIA, 15 MAGGIO 2019

SINDROME DI ALIENAZIONE GENITORIALE (PAS) O ALIENAZIONE PARENTA LI

Una puova forma di violenza contro donne e bambini

di vita che hanno dimostrato delle capacità di memoria notevoli. Ad esempio, Terr (1988) ha descritto una bambina che aveva subito degli abusi sessuali in un casa di assistenza ai bambini tra i 15 e i 18 mesi. Quando aveva 5 anni, durante una valutazione psichiatrica le è stato chiesto se qualcuno l'avesse mai spaventata, lei ha raccontato che qualcuno l'aveva spaventata una volta con "una parte dito" indicando la parte superiore del suo addome. Successivamente Terr ha ottenuto delle foto pomografiche fatte durante l'abuso sulla bambina che mostravano un pene eretto (la parte dito) che colpiva il punto esatto dell'addome superiore che aveva indicato nello studio del terapista. Sugar (1992) ha riportato il caso di un



Sulle false memorie ci sono anche molti lavori che smentiscono questo concetto; in questo studio gli autori hanno istruito alcune madri a cercare di instillare dei falsi ricordi nei loro figli tramite il racconto di episodi che sarebbero loro occorsi nell'infanzia. Come falsi ricordi hanno scelto un evento plausibile (essersi persi in un supermercato) e un evento non plausibile (aver subito un clistere da piccoli).

https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1111/1467-8624.00064

La maggior parte dei bambini non ha ricordato nessuno dei due eventi, una minoranza dei bambini ha ricordato il falso evento plausibile, un bambino ha ricordato il falso evento non plausibile, tre bambini li hanno ricordati entrambi. Gli autori concludono che è molto difficile instillare nei bambini il falso ricordo di un evento non plausibile, come l'aver subito un clistere da piccoli; esperienza che somiglia a quella dell'abuso sessuale.

Tutti i documenti prodotti dagli psicologi giuridici mirano a screditare la testimonianza dei bambini nei casi di violenza o abusi sessuali e nel nome della bigenitorialità costringerli a vivere con il ORIA, 15 MAGGIO 2019

SINDROME DI ALIENAZIONE GENITORIALE (PAS) O ALIENAZIONE PARENTAL

Una nuova forma di violenza contro donne e bambi ni

Child Development, July / August 1999, Volume 70, Number 4, Pages 887-895

Planting False Childhood Memories in Children: The Role of Event Plausibility

Kathy Pezdek and Danelle Hodge

This experiment tested and supported the hypothesis that events will be suggestively planted in children's memory to the degree that the suggested event is plausible and script-relevant knowledge exists in memory. Nineteen 5- to 7-year-old children and 20.9- to 12-year-old children were read descriptions of two true events and two false events, reported to have occurred when they were 4 years old. One false event described the child lost in a mall while shopping (the plausible false event); the other false event described the child receiving a rectal enema (the implausible false event). The majority of the 39 children (54%) did not remember either false event. However, whereas 14 children recalled the plausible but not the implausible false event, only one child necalled the implausible but not the plausible false event. Although this pattern of results was consistent for both age groups, the differences were significant for the younger children only. A framework is outlined specifying the cognitive processes underlying suggestively planting false events in memory.

Dr Andrea Mazzeo

57

genitore che rifiutano.

In conclusione, i bambini hanno certamente bisogno di crescere con entrambi i genitori; ma se un genitore è un violento o un pedofilo sarà un genitore utile alla crescita di suo figlio?

